

REDAZIONE DI NAPOLI
 Riviera di Chiaia, 215 - 80121
 Tel. 081/498111 - Fax 081/498285

CAPO DELLA REDAZIONE
 GIUSTINO FABRIZIO

INTERNET
 e-mail
 napoli@repubblica.it

SEGRETARIA DI REDAZIONE
 Tel. 081/498111
 segreteria_napoli@repubblica.it

TAMBURINI
 Fax
 081/498285

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A.
 Riviera di Chiaia, 215 - 80121 Napoli
 Tel. 081/4975811 - Fax 081/406023

Raid di killer della camorra a due passi dalla prefettura. L'uomo colpito a una gamba, guarirà in trenta giorni

Sparatoria in centro, turista ferito

Canadese colpito per caso: "Ma è così tutti i giorni?"

IMOSTRI DELLA CITTÀ PERDUTA

GIUSTINO FABRIZIO

Questa è la città dove un turista canadese che passeggia con la moglie vicino a piazza Plebiscito, l'ombelico dei napoletani, si perde in un vicolo della città perduta e incappa nell'happy hour di sparatorie, scippi e rapine, prendendosi un proiettile in corpo come souvenir. Dove i cingalesi trasformano piazza Municipio, che come dice il nome è la casa del sindaco, in un campo sportivo clandestino per le sfide notturne di cricket, concluse con una maxirissa a colpi di mazza. Dove in via Caracciolo, la famosa promenade, a mezzogiorno i pescatori stendono le reti occupando tutto il marciapiede per un paio d'ore. Dove in piazza Dante, il vanto di ogni pedonalizzazione, gli emuli di Cannavaro si sfidano in accessi tornei dalle 15 in poi. Dove in Galleria, il salotto della città, altri emuli di Cannavaro si esibiscono in notturna su un rettangolo di gioco che è un monumento cittadino. Dove in qualsiasi incrocio non si vede mai un vigile o un agente fermare l'automobilista o il motociclista che passa ad alta velocità con il semaforo rosso, mentre tutti gli altri si fermano; si fermano perché la stragrande maggioranza dei napoletani è fatta di persone civili, non certo per timore di una sanzione.

Potremmo continuare con gli esempi per molte pagine, ma chi vive qui queste cose le sa benissimo. Estiam parlando del centro, che è più vicino a Roma e a Capri di quanto non lo sia alle periferie, dove c'è tutta un'altra aria e comanda il Sistema. La disavventura capitata allo sfortunato turista canadese - a pochi giorni dal doppio scippo di Rolex al parlamentare inglese e alla moglie, a poche settimane dall'aggressione di popolo al turista americano che ingenuamente si era ribellato ai rapinatori, a pochi mesi dall'omicidio del connazionale avventuratosi nel porto e ritrovato a pezzi in un tombino - non è l'episodio più grave, ma sarà sicuramente il più dannoso. La notizia è già stata rilanciata dalle agenzie internazionali, farà il giro del mondo: bella promozione per la candidatura all'Esposizione universale.

La città che ospita 13.251 forze dell'ordine, quante Beirut se le sogna, chiede più uomini al governo e poco si occupa del governo degli uomini. Il governo studia interventi strutturali e dice che qui occorre niente meno che ridare credibilità alle istituzioni. Intanto nel cuore malato della città perduta, ai Quartieri Spagnoli, sta per scoppiare un'altra guerra di camorra. Stiamo generando nuovi mostri. Avranno, come sempre, i nostri occhi.



La coppia di turisti canadesi

ALLE PAGINE II e III

IL RETROSCENA

Quattro focolai di guerra tra clan

DARIO DEL PORTO

Dalla Secondigliano a Barra, dai Quartieri Spagnoli al Pallonetto: la camorra riprende le armi e punteggia la città di agguati e sparatorie. Almeno quattro focolai accessi nel giro di pochi giorni, ai quali si aggiungono i venti di guerra che arrivano dalla provincia, ai piedi del Vesuvio come nel Giuglianesse. È il segno di un contesto criminale in pieno movimento, dove si conferma la tendenza dei killer a sbagliare spesso bersaglio: è capitato a Barra, con il ferimento di una bimba di sei anni, si è ripetuto ieri a due passi dalla prefettura.

SEGUE A PAGINA II

IL QUARTIERE

"Li ho visti fuggire in ascensore"

STELLA CERVASIO

Devi trovare un amico, per farti raccontare come è andata. Te lo dice a mezza voce, fuggendo via al telefono. Ha visto tutto, erano due, hanno sparato mancando il bersaglio (che è fuggito) e poi hanno risalito via Gennaro Serra. Hanno parcheggiato le moto in via Nicotera e sono entrati nell'ascensore di Chiaia come se niente fosse. «Non me li ricordo», dirà più tardi l'operatore dell'Anm. Ma da lassù è puntata una telecamera, e se è predisposta per registrare, i pistolieri di Monte di Dio hanno i minuti contati.

SEGUE A PAGINA III

REPORTAGE

L'Anacapri lontana di Axel Munthe

MASSIMILIANO PALMESE

Un discreto cartello in piazza Vittoria ad Anacapri dice solo San Michele/Villa di Axel Munthe. Troppo poco. Dovrebbe essere un' insegna di luce accecante. Quando non riuscisse a invogliare, dovrebbe costringere con l'abbaglio, anche violento. Mi avvio lungo un vialetto reso invece oscuro dalle chiome degli alberi, ma soprattutto dall'incombere dei chioschi turistici, tutti uguali ormai nelle isole mediterranee. Offrono (in ordine alfabetico): asciugamani, bicchieri, cartoline, dadie fregi, guaches, iconcine, limoncelli, marmi, ombrelli, scarpe e scarpini, tappi e cavatappi, tazzine e teiere, saliere e zuccheriere. Solo alla lettera "p" ho trovato: pantofole e paralumi, pendagli e perizoma, parannanze e pettini, pezze e pezzuole, pizzi e merletti, pomi d'ottone e manicidi discopa, e chi più ne ha più ne metta. Mancano solo pitoli di porcellana. Pochissimi pezzi preziosi, molti prevedibili, tutti peribili. Un presepe (o prigione) di patacche plebee, perlopiù pretestuose. Praticamente porcherie. Puttanate, per la precisione. Ma presentate in un profuvio di profumi. Sì, ma profumi capresi. Capresi doc. (Noblesse, si sa, oblige).

Dopo la serie di bettole finalmente la villa, oggi casa-museo. Il collezionista Munthe vi ha radunato tutt'altre bellezze: naturali (camelie, azalee, glicini, ortensie, rose, agapanti, lithdora blu) ed artistiche (mobilia, bronzi, marmi, bassorilievi, mosaici). Occorrerebbe lo spazio di un libro per narrare cosa si può vedere a Villa San Michele, così come probabilmente è occorsa un'intera vita al leggendario medico svedese per ammassare tante cose in un solo luogo, tanto meraviglioso. E dunque io non narrerò quello che ho visto. Occorre andarci di persona. In pellegrinaggio.

In realtà da giovanotto Axel Munthe (1857-1949) non aveva un soldo. Si era laureato "a tempo di record" alla Sorbona in ginecologia e ostetricia con una tesi sulle emorragie post-partum e nel 1880, a 22 anni, Munthe era «il più giovane medico di Francia», scrive Bengt Jangfeldt nella sua biografia, «e per di più straniero».

SEGUE A PAGINA XI

Il quartiere: "Scarsa comunicazione". Una nuova delibera con correttivi non prima del 26 settembre

Piano anti-smog, Vomero nel caos

L'assessore all'Ambiente: "Ma indietro non si torna"

Ingorghi, caos e proteste al Vomero per l'esperimento del blocco anti smog al traffico. Il quartiere accusa: «Scarsa comunicazione». Ma il progetto dell'amministrazione comunale resta in piedi: si lavora a una delibera definitiva e corretta da riproporre non prima del 26 settembre e fino a dicembre, salvo nuovi sforamenti oltre la soglia delle polveri sottili. Nella versione definitiva saranno interessate anche via Cimara e piazza Vanvitelli. Giovedì 21 è in programma un ultimo vertice tra gli assessori Mola e Nasti, la Municipalità e la associazioni del quartiere.

ANGELO CAROTENUTO
 A PAGINA IV



Il traffico in via Bernini

LE IDEE

Stazioni e strade oltre l'ordinario

GIUSEPPE GUIDA

Su "Repubblica" di mercoledì 15 settembre, Vittorio Gregotti si chiedeva se la coesione sociale potesse essere migliorata da una buona pianificazione e, cosa ancora più difficile, da una buona architettura. Se, cioè, la riorganizzazione degli spazi pubblici, una loro buona governance, una calibrata programmazione di ipotesi di trasformazione (non per forza di "sviluppo", quindi), la buona opera pubblica, in sostanza, possa servire a costruire una società migliore.

SEGUE A PAGINA X



Autorally Service

VASTA DISPONIBILITA' VETTURE Km0

Napoli - Via Gianturco 109
 Tel. 081.7340614

Il sorteggio per l'Eurolega: la Eldo con Cska, Barcellona e Treviso

Basket, un girone da brivido

Esordio in salita nell'Eurolega di basket per la Eldo Napoli: sorteggiati ad Atene i gironi del più importante torneo continentale per club, gli azzurri sono stati inseriti nel gruppo C con Cska Mosca, Barcellona, Benetton Treviso, Ulker Istanbul, Aris Salonico, Zalgiris Kaunas e Pau Orthez. Debutto al Palabarbutto mercoledì 25 ottobre contro i russi del Cska Mosca, allenati da Ettore Messina e campioni in carica. «Subito un grande avversario, ma in un girone così duro sarà difficile trovare squadre deboli», il commento del general manager Betti.

FABRIZIO CAPPELLA
 A PAGINA XVI



Makoto Onischi

Da Tokyo al Pizzafest il suo maestro è di Forcella
La pizza migliore è giapponese
Makoto batte i napoletani

BERNABÒ SILORATA A PAGINA XV